

FAMIGLIA CROCEVIA DI PROGETTUALITA'

"Io mi devo occupare di quanto riguarda il padre mio..." (Lc.2,49)

1 – SALUTO E CALDO BENVENUTO (5')

Oltre alle "comuni" ma necessarie attenzioni, come ad esempio sullo stato di salute... sulla situazione familiare... il rapporto con i figli, ecc. richiamare ciò che ha motivato questo incontro.

2 –PRESENTAZIONE DEL TEMA :Cosa significa FARE UN PROGETTO(10')

Potrebbe essere interessante verificare ciò che richiama alla mente in modo immediato la parola "PROGETTO" nell'esperienza della coppia:

Nel crocevia familiare cosa succede quando si incontrano e si scontrano progettualità dei singoli componenti?

- la progettualità dello sposo e quella della sposa...
- Come l'unità della coppia rispetta la singola progettualità?
- E' ancora possibile perseguire una propria progettualità?
- E quando arrivano i figli?
- E quando i figli diventano grandi?

Se i genitori non dimenticano la loro identità di coppia e quella dei figli:

- sanno che i figli non sono tenuti a corrispondere alle loro aspettative e a realizzare i loro progetti
- sanno che devono andare per la loro strada.
- A quale progettualità sta lavorando la coppia?...

Sono progetti che si "intrecciano"... si contrastano... si sostengono?

Tutte queste domande per far emergere un aspetto che, nella relazione coniugale, può suscitare contrasti, la progettualità appunto.

In questo incontro cercheremo di affrontare il tema della progettualità facendo emergere i punti di forza che ci vengono dalla relazione coniugale.

Ecco alcuni passaggi dell'incontro:

- la progettualità sentita dal singolo partner, relativa alla sua persona
- la progettualità come coppia
- come i figli crescendo esprimono e realizzano la propria progettualità.

Vi offriamo due piccoli aneddoti per entrare nel tema non solo con l'aiuto della razionalità, ma anche della fantasia.

Li trovate alla pag. 3 del libretto.

Primo aneddoto

Nel suo pellegrinare Honi il Mongolo

Vide un uomo che piantava un carrubo...

Gli chiese: " Quanto tempo ci vuole perché cominci a dar frutti?".

"Settant'anni", fu la risposta.

Cosa?, Esclamò Honi.

E tu spera di vivere ancora settant'anni per mangiare i frutti di questa pianta?".

Rispose l'uomo:

"Quando sono nato, vi erano piante di carrube.

*Come i miei padri hanno piantato per me,
così io pianto per i miei figli e nipoti.*

(Talmud Taanith, 23)

Secondo aneddoto

La formica trascinava e spingeva, con tutte le sue forze, un giallo chicco di grano: "Questa volta non voglio lasciarmi imbrogliare da nessuno: il chicco è mio, l'ho trovato io, l'ho spinto e trascinato, quindi me lo mangio tutto io!".

Una farfalla si trovava a passare di là e vide la formica tutta indaffarata: "Ehi, laggiù, ti serve una mano? Se vuoi posso darti un passaggio sulle mie grandi ali bianche... Che cosa stai trasportando di così importante?".

La formica alzò per un attimo la testa poi, con fare deciso, scosse con un violento no le sue antenne.

Dopo poco tempo anche uno scarafaggio incontrò la formica: "Guarda, guarda... tutta sola, tanta fatica, perché non chiami qualche tuo fratello/sorella formica e chiedi aiuto?".

La formica imperterrita continuò il suo cammino senza badare a nessun consiglio finché a un certo punto arrivò alla porta dei formicaio. Ma la porta era troppo piccola per far passare il chicco...

Ancora oggi la formica è lì, tutta sola, che spinge e piange perché non vuole condividere il suo chicco con nessuno... Brutto modo di spendere le proprie energie!

Facciamo emergere delle risonanze immediate senza lasciarci prendere dal pericolo di una discussione.

3 - PROGETTO " IO "

Ognuno di voi immagini di poter progettare un giardino, o un piccolo parco. Ha a disposizione un elenco di proposte tra le quali ne può scegliere solo cinque.

Domanda 1: Quali mi sembrano più importanti? Cioè quali risponderebbero meglio al mio sogno di piccolo parco?

Un albero di mimosa

3 alberi da frutto

un pozzo

Una piscina

un'aiuola fiorita

un dondolo

Una voliera

una fontana con pesci

fioriere

Una griglia per rampicanti

un gazebo in legno con tavolo

un'amaca

Cuccia per cane

camino per barbecue

gazebo per auto

Andate a pag. 4 del vostro libretto.

Scrivete i cinque elementi scelti nell'apposito riquadro.

Scambiatevi il quaderno e confrontatevi in coppia.

Coppia per scrivere (5')

Condivisione in coppia (5')

4 - PROGETTO “ NOI “

Ora siete chiamati a progettare insieme quel piccolo parco, ma dovrete inserire solo sei elementi fra quei 10 (5+5) che avete scelto prima.

Discutete e scrivete i sei elementi scelti nello spazio predisposto a pag. 5 del libretto.

Domanda 2 a pag. 6 del libretto - Come mi sono sentito in queste due dinamiche? Cosa ho scoperto di noi? Come abbiamo discusso? Come abbiamo scelto?

Coppia per scrivere (5')

Condivisione in coppia (5')

5 - PROGETTO “FAMIGLIA”

Vi proponiamo di ridiscutere il vostro progetto tenendo conto dei figli dei loro desideri e di ciò che a loro piacerebbe.

Domanda 3 sempre a pag. 6 del libretto: Nostro figlio, o i nostri figli, cosa chiederebbero? Potrebbero avere un loro progetto? Come ci porremmo di fronte ad esso?

Quali cambiamenti? Quali aggiunte?

Discussione e confronto in coppia (5')

Condivisione in gruppo (5')

6 - Vi proponiamo tre piccole riflessioni

Il terzo passaggio (Progetto “Famiglia”) ha fatto entrare nella tematica il riferimento alla presenza dei figli.

Vi offriamo tre brevi riflessioni perché la presenza dei figli, non sia vissuta solo come contrasto alla progettualità della coppia, ma anche come opportunità.

a - I miei genitori fanno tutto per me, ma non capiscono quanto mi sento solo.

Non mancano le lamentele da parte dei figli... anche se spesso sono utilizzate per introdurre delle richieste. Vi invitiamo ad affrontare la domanda n° 4 a pag. 7 del libretto:

Scrivere sul quaderno tre tipi di lamento che senti più frequenti dai tuoi figli e confrontali con quelli espressi dal tuo partner.

Coppia per scrivere (5')

Condivisione in coppia (5')

b – Riportiamo un’indagine fatta tra adolescenti di ambo i sessi:

Quello che ci siamo sentiti dire da bambini:

stai fermo, muoviti, fai piano, sbrigati, non toccare, stai attento, mangia tutto, lavati i denti, non ti sporcare, ti sei sporcato, stai zitto, parla t'ho detto, chiedi scusa, saluta, vieni qui, non starmi sempre intorno, vai a giocare, non disturbare, non correre, non sudare, attento che cadi, te l'avevo detto che cadevi, peggio per te, non stai mai attento, non sei capace, sei troppo piccolo, lo faccio io, ormai sei grande, vai a letto, alzati, farai tardi, ho da fare, gioca per conto tuo, copriti, non stare al sole, stai al sole, non si parla con la bocca piena.

Quello che avremmo voluto sentirci dire da bambini:

ti amo, sei bello, sono felice di averti, parliamo un po' d'ite, troviamo un po' di tempo per noi, come ti senti, sei triste, hai paura, perché non ne hai voglia, sei dolce, sei morbido e soffice, sei tenero, raccontami, che cosa hai provato, sei felice, mi piace quando ridi, puoi piangere se vuoi, sei scontento, cosa ti fa soffrire, che cosa ti ha fatto arrabbiare, puoi dire tutto quello che vuoi, ho fiducia in te, mi piaci, io ti piaccio, quando non ti piaccio, ti ascolto, sei innamorato, cosa ne pensi, mi piace stare con te, ho voglia di parlarti, ho voglia di ascoltarti, quando ti senti più infelice, mi piaci come sei, è bello stare insieme, dimmi se ho sbagliato.

Domanda 5: Quali frasi mi toccano di più? Quali sento più mie?

A pag. 8 del libretto, sottolineale e poi confrontati in coppia.

Coppia per scrivere (5')

Condivisione in coppia (5')

c – Manca qualcosa nel parco?

A questo punto riprendiamo in mano il progetto del parco che avevamo pensato come coppia e chiediamoci che cosa sentiamo di cambiare, proprio per la presenza dei figli.

Domanda 6: a pag. 8 del libretto.

Alla luce di queste riflessioni, cambierei qualcosa?

Coppia per scrivere (5')

Condivisione in coppia (5')

Condivisione in gruppo (5')

(Ascoltare le condivisioni del gruppo ed eventualmente aggiungere: papà e mamma che giocano con me!)

7. Riflessione sulla pagina biblica di Genesi, cap. 2 (15')

(a pag. 9 del libretto)

4 Queste le origini del cielo e della terra, quando vennero creati. Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, **5** nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata - perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo **6** e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo -;

7 allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

8 Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. **9** Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

10 Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. ...

15 Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

16 Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, **17** ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti».

18 Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile».

19 Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato

ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. **20** Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. **21** Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiusse la carne al suo posto. **22** Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

23 Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta».

24 Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. **25** Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.”

Ancora più che nel primo racconto della creazione, l'uomo è ora pienamente protagonista e questa pagina sapienziale, come la prima, ha lo scopo di definire il progetto alla cui realizzazione Dio vuole coinvolgere l'uomo.

Dio ha tracciato nella creazione un piano di armonie. Un progetto a cui vuole che partecipi l'Adamo, cioè l'uomo che è in noi, in nostro padre, nei nostri figli.

Il primo Adamo non è che un modo per esprimere la totalità dell'umanità. Il progetto comprende:

- l'armonia tra l'uomo e il mondo materiale tipizzato negli animali,
- l'armonia tra l'uomo e il suo simile, incarnata nel rapporto d'amore del matrimonio, visto come il modello di ogni relazione umana,
- l'armonia tra l'uomo e Dio che alla brezza del giorno (3,8) entra nel giardino della terra a dialogare con la sua creatura più alta e più cara.

Perché il Padre ci ha preparato un giardino?

Per giocare con noi.

Possiamo vedere nella nostra relazione coniugale, il giardino preparato dall'amore trinitario?

8. PER GUSTARE IL NOSTRO “GIARDINO” . (10')

I passaggi dell'incontro e le riflessioni fatte e condivise, ci permettono di guardare alla progettualità che viviamo nel crocevia della nostra famiglia con realismo, ma anche con entusiasmo per il dono che ci è stato fatto.

L'idea di progettualità non è soltanto in balia dei nostri desideri, ma è un “giardino”, (la nostra intimità preparata dall'amore trinitario) che sta a noi abbellire, gustare e condividere.

Raccogliamo i nostri pensieri aiutandoci con le domande che troviamo a pag. 10 del libretto.

Domande per la presa di coscienza del sogno:

1. *Qual era il mio sogno - progetto quando ti ho incontrato/a e abbiamo deciso di sposarci?*
2. *In questi anni di matrimonio, ci pare di aver colto il farsi di un progetto comune come coppia e come famiglia?*

Coppia per scrivere (5')

Condivisione in coppia (5')

Condivisione in gruppo (10')

Conclusione.

(A pagina 11 del libretto)

Le sonore risate di Dio

In principio Lei, Dio, si rallegro.

Scoppiò in una bella risata e rise ancora perché vide che le cose erano ben fatte.

Si distese e sorrise.

Batté le mani per l'allegrezza e immaginò le sue sorelle che danzavano.

Non faceva altro che rallegrarsi.

Dio sapeva che c'era del lavoro da fare,

un mondo da creare, persone da formare e un intero cosmo da pianificare.

Previde persino che la creazione avrebbe incluso incontri e che ci sarebbe stata

ingiustizia da trasformare in giustizia,

e ciò nonostante Lei, Dio, rise ancora, sapendo che alla fine tutto ruotava attorno alla gioia.

Non spiegò ad alcuno in particolare che a Lei premeva in sostanza la gioia:

il piacere è il principio primo.

Sapeva che altre possibili divinità insistevano su lavoro e impegni.

Lei invece pensava con arguzia che se l'obiettivo era la gioia per tutti, allora ciascuno

avrebbe potuto riposarsi e rilassarsi, almeno per un po' di tempo.

Bastò questo pensiero a farla sorridere.

Anni luce più tardi, quando la creazione iniziò ad esistere,

e la gente incominciò a faticare e sudare per vivere,

notò che il suo primo principio era stato sostituito dal lavoro e dal dolore.

Così inviò ciò che ricordasse la sua eredità.

Gli diede vari nomi: vacanza, piacere, rilassamento, ricreazione, divertimento.

Qualcuno pensò che fosse un residuo dei giorni passati.

Ma Dio sapeva che era la cosa giusta.

La chiamò salvezza.

[Pubblicata in WATERwheel vol. 1, n. 2 (1988)].

Dal Catechismo degli Adulti, pag. 400)

Molti ritengono che la vita sia un' avventura solitaria, un farsi da sé,

contando unicamente sulle proprie risorse. Secondo la fede cristiana, la vita è dialogo, risposta a una vocazione, dono che diventa compito.

Il concetto di vocazione è tipico della rivelazione biblica. Dio, soggetto trascendente e personale, entra liberamente, come una novità inaspettata, nell'esistenza delle persone.

Ad alcuni, come Abramo, Mosè, Amos, Isaia, Geremia, Ezechiele, rivolge direttamente la sua parola.

Ad altri, come Aronne e David, fa pervenire la sua chiamata attraverso mediazioni umane. Nell'Antico Testamento, dirette o mediate, le vocazioni particolari si collocano nell'ambito della comune vocazione degli israeliti ad essere il popolo dell'alleanza.

La vocazione comporta sempre un disegno di amore da parte di Dio, una missione da compiere e una forma di vita corrispondente.

Attende una risposta libera e fiduciosa di obbedienza da parte dell'uomo.

Ancora maggiore è il rilievo che la vocazione ha nel Nuovo Testamento. Sono chiamati i Dodici, Paolo, i cristiani tutti; alcuni purtroppo rimangono sordi.

Il Concilio ha così sintetizzato tale "chiamata":

«La ragione più alta della dignità dell'uomo consiste nella sua vocazione alla comunione con

Dio. Fin dal suo nascere l'uomo è invitato al dialogo con Dio: non esiste, infatti, se non perché, creato per amore da Dio, da lui sempre per amore è conservato, né vive pienamente secondo verità se non lo riconosce liberamente e se non si affida al suo Creatore»

(Nella copertina finale del libretto)

Insieme e inscindibilmente è doveroso accompagnarsi a tutte le giovani coppie, per aiutarle a riconoscere nella fede e a vivere nella concretezza di ogni giorno la loro vocazione e missione, superando anche le difficoltà che sono di intralcio e di ostacolo alla loro crescita.

A tale scopo, gli itinerari di fede siano il più possibile impostati come riflessione mistagogica, cioè come proposta in grado di aiutare i giovani sposi a "fare memoria" del dono e della grazia ricevuti nel giorno del matrimonio.

Si ponga ogni cura perché la coppia riconosca e viva la propria nativa e insopprimibile vocazione all'unità.

Si educino i giovani sposi a compiere ogni azione non più con lo spirito della persona sola, ma in una unità spirituale profonda, la quale, mentre riconosce e rispetta l'irrepetibile singolarità di ciascuno, dice condivisione e sostegno reciproci leali e appassionati.

Si accettino le loro esigenze di tranquillità e riservatezza, sapendole chiarire e purificare da ogni tentazione di chiusura.

Si insista sulla castità coniugale e si promuova un cammino di educazione anche all'intimità sessuale, vissuta nella logica del dono di sé senza riserve e contrastando ogni forma di Appropriazione dell'altro, reso strumento per i propri interessi.

Anche nella proposta di impegni pastorali, si sia attenti a favorire e a sostenere interventi gestiti dalla coppia Come tale.

Direttorio n°103

GIORNO DELLA LIBERTA

Dio della libertà,
che prepari le tue vie
sovertendo i nostri cammini,

Dio di speranza nella desolazione,
e di desolazione nella falsa speranza,
donaci di lasciarci sovertire da te,

per vivere fino in fondo
la santa inquietudine,

che apre il cuore e la vita
all'avvento del tuo Figlio,
il liberatore fra noi.

Amen.